

LINEE DI PROGETTO
PER LA PREVENZIONE
DEL BULLISMO E
DEL CYBERBULLISMO



MIUR

Istituto I.C.4 De Lauzieres Portici

LINEE DI PROGETTO PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

PREMESSA

La scuola è il luogo in cui i ragazzi apprendono contenuti disciplinari specifici ma contestualmente sviluppano abilità sociali tendenti a creare relazioni significative soprattutto con i pari, con cui condividono spazi, tempi, emozioni ed esperienze. Tutto ciò, per contribuire al benessere psico-fisico dell'alunno, dovrebbe avvenire in un ambiente intellettualmente stimolante ma soprattutto sereno. Non sempre questo si verifica e talvolta le difficoltà incontrate sul piano relazionale creano disagi notevoli, perdita di autostima e peggioramento della qualità della vita.

Alle difficoltà che un alunno può incontrare per fattori caratteriali od oggettivi, si aggiungono spesso quelle create dal fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, in maniera talmente diffusa e preoccupante da indurre a creare disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno (Legge 29 maggio 2017, n. 71)

Gli artt. 4 (linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico) e 5 (informativa alle famiglie, sanzioni in ambito scolastico e progetti di sostegno e di recupero) coinvolgono direttamente le scuole in tale azione.

Questo perché la scuola non è un ente e struttura educativa a sé stante, ma rappresenta la più moderna e contemporanea visione di ogni aspetto di crescita, educazione e cultura, ed è il luogo dove i ragazzi si incontrano, si mettono in relazione, passano gran parte del loro tempo. Dunque è compito della scuola fornire educazione e informazione, fare prevenzione e intervenire su problematiche che riguardano i ragazzi, per promuovere il loro benessere e diminuire il loro malessere.

Da ciò, e da quanto previsto nel PTOF e dal Piano di Miglioramento dell'Istituto, la necessità di creare un progetto di prevenzione/intervento e di integrare il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di bullismo e cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari.

PROGETTO

OBIETTIVI

Obiettivo del progetto è quello di contrastare ogni forma di prevaricazione e molestia sia “in presenza” (bullismo) che nel cyberspazio (cyberbullismo). E’ bene chiarire la differenza tra i due fenomeni:

Il **bullismo** viene definito come il *reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.*

Il **cyberbullismo** è una delle forme che può assumere il bullismo, e la sua evoluzione è legata all'avanzamento delle nuove tecnologie, viene cioè perpetrato attraverso i moderni mezzi di comunicazione. Il cyberbullismo coinvolge bambini e adolescenti sia come vittime che come perpetratori in attività violente, pericolose e minacciose nel cyberspazio. Nel cyberbullismo, a differenza del bullismo tradizionale in cui il bullo si confronta faccia a faccia con la vittima, il bullo può nascondersi dietro uno schermo, umiliare la vittima e divulgare materiale offensivo ad un vasto pubblico e in modo anonimo, senza la paura di essere scoperto e punito.

L'utilizzo crescente di internet e delle attuali tecnologie mobili, che rendono oggi l'accesso alla rete sempre disponibile, rappresenta per le nuove generazioni un potente mezzo per comunicare e tenersi sempre in contatto; nello stesso tempo, queste nuove tecnologie, se usate in maniera inadeguata, espongono i nostri ragazzi a nuovi e seri rischi. Obiettivo principale sarà dunque quello di accrescere la conoscenza del fenomeno e di far comprendere ai ragazzi che sono a rischio di commettere azioni che sfiorano la legalità, se non veri e propri reati, ma che possono anche divenire essi stessi oggetto di aggressioni, prevaricazioni dirette o indirette.

MODALITA' D'INTERVENTO

L'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) consente a dirigenti, docenti ed operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, grazie a strumenti di comprovata evidenza scientifica. Di seguito i principali aggiornamenti, rispetto alla versione precedente delle Linee di Orientamento (2017):

- strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- progetto Safer Internet centre-Generazioni Connesse;
- formazione e-learning docenti referenti Piattaforma ELISA (e-learning degli insegnanti sulle strategie anti bullismo);
- indicazioni di procedure operative da realizzare tramite azioni efficaci, suddivise a loro volta, in “prioritarie” e “consigliate”;
- modelli di prevenzione a molteplici livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di attuazione;
- invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l’Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati da figure specialistiche di riferimento, laddove si è impossibilitati per ragioni oggettive, si invita a costituire reti di scopo;
- protocollo d’intervento per un primo esame dei casi d’emergenza;
- raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale scolastico;
- evidenza sui siti scolastici istituzionali dei referenti del bullismo e cyberbullismo;
- appendice con modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio a Forze di Polizia/Autorità giudiziaria.

Il progetto pertanto si articolerà in varie fasi distinte coordinate dal referente del bullismo e cyberbullismo d'istituto.

Prima fase: **INFORMAZIONE**

Coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica: il D.S., docenti (un docente designato dal Consiglio di classe e chi vuole approfondire la tematica), ATA, alunni del biennio (primo anno) e triennio (rappresentanti di classe), genitori. Viene svolta in collaborazione con la Polizia di Stato, esperti ed associazioni operanti sul territorio.

Argomenti	Chi la realizza	Chi coinvolge
<ul style="list-style-type: none"> • Legge n. 71 del 29 maggio 2017: aspetti giuridici e legali connessi al fenomeno. • Bullismo e Cyberbullismo 	Esperto in legislazione o Polizia Postale Referente del Bullismo e team per l'antibullismo e per l'emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni
		<ul style="list-style-type: none"> • Alunni • Un docente designato dal C.d.C. e docenti interessati • Genitori • ATA
<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche del bullo e della vittima • Tipi di cyberbullismo (<i>flaming, harassment, impersonificazione, sexting, etc.</i>) • Navigare sicuri in rete 	Referente del Bullismo e team per l'antibullismo e per l'emergenza Animatore digitale	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni • Un docente designato dal C.d.C. e docenti interessati • ATA • Genitori
<ul style="list-style-type: none"> • Passaggio delle informazioni alle classi 	Coordinatore Rappresentanti di classe	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni

Seconda fase: **FORMAZIONE**

Il percorso coinvolge: il D.S., tutti i docenti, i genitori. Viene svolta in collaborazione con esperti ed associazioni operanti sul territorio. Si propongono due percorsi differenti, uno per i docenti e uno per i genitori.

Argomenti	Chi la realizza	Chi coinvolge
<ul style="list-style-type: none">• Creare un clima positivo in classe• Gestione dei conflitti• Potenziamento delle abilità relazionali• Segnali di allarme• Laboratori	Psicologo Assistenti Sociali	<ul style="list-style-type: none">• Docenti
<ul style="list-style-type: none">• Aiutare i figli a gestire i conflitti dell'adolescenza• Creare un rapporto equilibrato ed aperto con i figli• Segnali di allarme• Vigilanza• Collaborazione scuola- famiglia• Laboratori	Psicologo Assistenti Sociali	<ul style="list-style-type: none">• Genitori

Terza fase: **SCREENING**

Coinvolge gli alunni e i docenti designati dai Consigli di Classe.

Il coordinatore somministra un questionario (preventivamente preparato dall'esperto indicato dal referente) per una raccolta dei dati sul possibile malessere degli alunni anche in relazione a specifiche situazione di bullismo o cyberbullismo.

Attività	Chi la realizza	Chi coinvolge
Preparazione della scheda di osservazione (moduli come previsti dalla piattaforma Elisa)	Team	Tutte le classi

Quarta fase: **PROGETTAZIONE DI ATTIVITÀ, Percorsi formativi ed eventuali interventi**

Dopo i primi incontri (informazione) verrà costituito in modo volontario un gruppo di persone, particolarmente sensibili all'argomento, chiamato "**team antibullismo**" costituito dal D.S., dal referente dell'istituto, da uno psicologo, da docenti formati, da alunni e genitori, da ATA, il cui compito è quello di collaborare per la progettazione di percorsi formativi atti a prevenire/contrastare ogni forma di bullismo e favorire la legalità interiore, aiutando i ragazzi a sviluppare atteggiamenti e comportamenti pro-sociali in modo che possano costruire e mantenere relazioni sane sia dentro sia fuori le mura scolastiche. Gli alunni più grandi potranno avere funzione di tutoraggio.

Il gruppo, dopo attenta analisi, progetta attività e percorsi formativi volti a potenziare le abilità emotive, relazionali e sociali, o a risolvere le eventuali situazioni problematiche;

- affronta le "emergenze" segnalate individuando specifiche procedure di intervento pianificando interventi educativi individuali per gli studenti coinvolti nel bullismo o nel cyberbullismo, sia come bulli che come vittime, e decidendo le misure disciplinari da adottare;
- sceglie i formatori e/o gli esperti per la realizzazione delle attività e dei percorsi formativi in relazione alle diverse situazioni/emergenze riscontrate;
- si riunisce secondo un calendario stabilito o in caso di emergenza secondo necessità;
- effettua azione di monitoraggio;
- propone adattamenti dei percorsi in base al monitoraggio;
- documenta l'attività svolta;
- effettua un compito di realtà

Attività	Chi la realizza	Chi coinvolge
<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio piattaforma Elisa (moduli)	Team antiobullismo	<ul style="list-style-type: none">• D.S.• Referente d'istituto• Docenti• ATA• Alunni• Genitori

COMPITI DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

Gli interventi sono progettati per migliorare il clima scolastico, per creare un ambiente sicuro e favorevole all'apprendimento, e per raggiungere l'intera popolazione scolastica. Lo scopo è ridurre, se non eliminare, gli eventuali problemi di bullismo/vittimizzazione tra gli studenti all'interno e all'esterno del sistema scolastico, prevenire lo sviluppo di nuovi problemi e creare migliori relazioni tra i pari. *Il personale scolastico è chiamato ad assumere un ruolo guida nell'affrontare le ragioni per cui gli adolescenti diventano cyberbulli, come i cyberbulli possono essere puniti, insegnare agli adolescenti a non stare a guardare o permettere che il bullismo (in qualsiasi forma) sia tollerabile e insegnare loro a non ignorare il dolore che il cyberbullismo causa agli altri*, di conseguenza è fondamentale la collaborazione tra tutte le componenti della comunità scolastica di cui di seguito vengono indicati i compiti principali:

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- sensibilizza e coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica nella prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo promuovendo corsi di formazione in materia di prevenzione, intervento, gestione delle situazioni problematiche;
- coinvolge in particolar modo i docenti dell'area informatica nell'azione di sensibilizzare gli alunni ad un uso consapevole della rete;
- prevede azioni culturali ed educative per gli studenti, volte allo sviluppo di abilità sociali tendenti sia a creare relazioni significative specialmente con i coetanei, sia a favorire la legalità interiore ed un uso consapevole delle tecnologie digitali;
- informa tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo, i genitori o i tutori di minori coinvolti;
- attiva adeguate azioni di carattere educativo.

DOCENTE REFERENTE e TEAM ANTIBULLISMO:

- promuove la conoscenza del fenomeno attraverso progetti d'istituto che coinvolgono tutte le componenti della comunità scolastica;
- coordina ed organizza le attività di informazione, formazione, screening, progettazione, intervento;
- raccoglie le segnalazioni e supporta i colleghi nella gestione di situazioni problematiche;
- compila la scheda di segnalazione;

- coinvolge partner esterni (forze di polizia, enti, esperti, associazioni, etc..) nellarealizzazione delle attività;
- valuta la ricaduta delle iniziative intraprese attraverso strumenti specifici;
- cura rapporti di rete tra scuole per eventuali progetti comuni.

COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte educative e didattiche, anche in collaborazione con altre scuole, per la prevenzione del fenomeno.

CONSIGLIO DI CLASSE:

- designa il docente referente per la classe
- pianifica e realizza attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo degli studenti; favorisce l'instaurarsi di un clima sereno e collaborativo promuovendo attività che promuovano l'empatia e la capacità di assunzione di competenze;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva per favorire la legalità interiore;
- segnala e monitora situazioni di disagio;
- collabora con le famiglie;

DOCENTE: (l'insegnante deve essere per il ragazzo un punto di riferimento perché questi gli si possa rivolgere per chiedere consigli o per qualunque altro problema)

- crea un clima positivo e collaborativo all'interno della classe;
- valorizza non solo le competenze cognitive ma anche quelle emotivo-relazionali;
- adotta misure per prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione vigilando sul comportamento degli alunni in classe;
- possiede gli strumenti per riconoscere i problemi, discuterli con gli alunni e gestire la situazione;
- segnala e monitora situazioni di disagio;
- educa tutti gli studenti circa l'importanza di parlare, fornire assistenza alle vittime e segnalare gli incidenti di bullismo e cyberbullismo;
- annota sul registro di classe eventuali comportamenti non corretti ed informa il referente e i docenti del consiglio di classe.

PERSONALE ATA: (spesso riesce a stringere rapporti più confidenziali con gli alunni)

- partecipa attivamente alle azioni di informazione e formazione proposte dalla scuola;
- compie azione di vigilanza quando gli alunni non sono in classe;
- interviene in situazioni problematiche allertando il docente e il referente;
- comunica al referente le situazioni di cui viene a conoscenza.

GENITORI: (la famiglia, oltre ad essere il luogo privilegiato in cui si strutturano comportamenti e stili di vita, può diventare quello in cui questi si correggono e si modificano perché l'ambiente familiare diventi più funzionale e adeguato)

- partecipano attivamente alle azioni di informazione e formazione proposte dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- compiono azione di vigilanza sui propri figli osservando in particolar modo il comportamento dei ragazzi dopo la navigazione in internet o l'uso del telefonino
- sono attenti ai segnali di cambiamento;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto in caso di bullismo e cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;
- collaborano con la scuola nella segnalazione e gestione di situazione problematiche e sono coinvolti nella loro risoluzione.

ALUNNI:

- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- partecipano attivamente alle azioni di informazione e formazione proposte dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono l'importanza di un uso consapevole della rete internet e i diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- si impegnano per creare un clima sereno e collaborativo con i compagni sia dentro che fuori le mura scolastiche basando il proprio comportamento sui principi del dialogo e del rispetto;
- non utilizzano telefonini durante le attività didattiche se non autorizzati dal docente.
- informano i docenti della classe o il referente d'Istituto di situazioni di cui sono a conoscenza inerenti a casi di bullismo o cyberbullismo che coinvolgono alunni della scuola;
- sono coinvolti nella progettazione e realizzazione di attività e iniziative scolastiche volte a contrastare il fenomeno;
- se formati, possono avere funzione di tutor di ragazzi più piccoli.

MODALITA' DI INTERVENTO IN CASO DI SEGNALAZIONE

La segnalazione va fatta al referente d'istituto da chiunque sia a conoscenza di episodi di bullismo o cyberbullismo che coinvolgano gli alunni della scuola, sia come oggetti che come soggetti di prevaricazione. Questi tempestivamente convoca il Team Antibullismo che analizza la situazione, stabilisce la tipologia dell'intervento e la misura disciplinare da applicare.

Azioni	Soggetto	A chi si comunica	Intervento educativo	Misura disciplinare
Segnalazione	<ul style="list-style-type: none">• Alunni• Coordinatore• Docenti• ATA• Genitori	<ul style="list-style-type: none">• Referente• Team Antibullismo		
Analisi della situazione				
Segnalazione in caso di cyberbullismo	Dirigente scolastico	Polizia postale		
Progettazione dell'intervento educativo		<ul style="list-style-type: none">• Genitori• Alunno/i	Da stabilire a seconda del caso	
Attribuzione della sanzione		<ul style="list-style-type: none">• Genitori• Alunno/i		Da stabilire a seconda del caso anche in base a quanto stabilito dal Regolamento di Disciplina dell'Istituto
Monitoraggio	Moduli Elisa			
Verifica dell'intervento	Moduli Elisa			
Comunicazione risultati	Docente referente	<ul style="list-style-type: none">• Collegio dei docenti• Genitori		

INTERVENTI EDUCATIVI E SANZIONI DISCIPLINARI

Gli interventi educativi saranno discussi e formulati all'interno Team Antibullismo, che caso per caso

- stabilisce la sanzione disciplinare;

- individua percorsi specifici sia per l'alunno oggetto che per quello soggetto di bullismo;
- idealizza e predispone attività che coinvolgano l'intera classe volte a migliorare la qualità delle relazioni, il clima durante le attività scolastiche, il rispetto e la collaborazione tra gli studenti;
- informa le famiglie e il consiglio di classe.

In riferimento anche a quanto riportato nel Regolamento di Disciplina dell'Istituto, gli interventi dovranno avere finalità educativa; gli episodi di bullismo e cyberbullismo verranno quindi sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Si fa presente che le azioni di bullismo e cyberbullismo si configurano come **infrazioni disciplinari gravi** in quanto lesive della dignità e il rispetto della persona umana (tab. B - rispetto degli altri - Regolamento di Disciplina dell'Istituto).

Infrazione	Chi stabilisce la sanzione	A chi si comunica	Intervento educativo	Sanzione disciplinare
<ul style="list-style-type: none"> • Violenza fisica • Violenza psicologica • Intenzione di nuocere • Isolamento della vittima • <i>Flaming</i> • <i>Harassment</i> • <i>Cyberstalking</i> • <i>Denigration</i> • <i>Exclusion</i> • <i>Impersonation</i> • <i>Tricky</i> • <i>Happy slapping</i> • <i>Sexting</i> 	Team antibullismo	Consiglio di classe Genitori Alunno	Da stabilire a seconda dei casi	Da stabilire a seconda dei casi, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • Lettera disciplinare ai genitori e copia nel fascicolo • Lettere di scuse da parte del bullo • Scuse in un incontro con la vittima • Esclusione da viaggi d'istruzione e visite guidate • Lavori di pulizia a scuola • Allontanamento temporaneo dalla scuola

Si rammenta che in classe è assolutamente **vietato riprendere dati relativi ai singoli individui** con telecamere, fotocamere e videotelefonini. Tale comportamento viene configurato come infrazione, verrà annotato sul registro di classe e potrà essere oggetto di sanzione. L'utilizzo degli smartphone e della rete sarà consentito solo per particolari attività didattiche preventivamente autorizzate dal docente.

ALLEGATI

GLOSSARIO

- **Flaming**: un *flame* (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il *flaming* avviene tramite l’invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all’interno della rete tra due o più utenti.
- **Harassment**: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le *molestie*, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale **la vittima subisce passivamente le molestie**, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.
- **Cyberstalking**: questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l’uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie, ed hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o cellulari.
- **Denigration**: distribuzione, all’interno della rete o tramite SMS, di foto ritoccate, immagini porno, messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo “di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira”.
- **Impersonation**: il persecutore si crea un’identità fittizia con il nome di un’altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare cose. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima invii dei messaggi, a nome di questa, ad un’altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell’identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l’accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione, può creare problemi o, addirittura mettere in pericolo il vero proprietario dell’account. Non di rado questi casi vedono coinvolti per lo più ex partner rancorosi.
- **Tricky o Outing**: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell’intento di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private, e una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.
- **Exclusion**: consiste nell’escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L’esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale “potere” ricoperto all’interno della cerchia di amici.
- **Happy slapping**: (tradotto in: schiaffo allegro) è un fenomeno giovanile osservato per la prima volta nel 2004 in Inghilterra. È una forma di bullismo elettronico piuttosto recente, legata al bullismo tradizionale, in cui un gruppo di ragazzi scopre di divertirsi tirando ceffoni a sconosciuti, riprendendo il tutto con i videofonini. Dai ceffoni si è passati anche ad atti di aggressione e teppismo. Oggi l’*happy slapping* consiste in una registrazione video durante la quale la vittima è ripresa mentre subisce diverse forme di violenza, sia psichiche che fisiche per “ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima”. Le registrazioni vengono effettuate all’insaputa della vittima e le immagini vengono poi pubblicate su internet e visualizzate da altri utenti.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Artt. 3 - 33 - 34 della Costituzione Italiana
- Artt. 581 – 582 – 594 – 595 – 610 – 612 – 635 del Codice Penale
- Artt. 2043 – 2047 – 2048 del Codice Civile
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e lotta al bullismo”
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari ed altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazioni di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali
- Direttiva MIUR n. 1455/06
- D.P.R. n. 249/1998 e 235/2007 con oggetto “Statuto delle studentesse e degli studenti” della scuola secondaria e sue modifiche ed integrazioni
- D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009 sul voto di condotta
- Documento di indirizzo per la sperimentazione dell’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, 4 marzo 2009
- Linee di orientamento MIUR aprile 2015 per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo
- Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo a scuola 2016/17
- Legge n. 71 del 29 maggio 2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”
- D.M 13/01/2021

CREDITS

- Progetto Generazioni Connesse
- Piattaforma Elisa
- Moige
- Parole Ostili
- Semi di Pace

Documento aggiornato e revisionato in gennaio 2022